



“OH BEJ OH BEJ”

Riqualifichiamo e diamo il via a estetica, decoro e tradizione

Abusivi a go go, residenti prigionieri in casa, servizi di emergenza (ambulanze vigili del fuoco) in difficoltà:

Milano non merita tutto ciò!

di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

Ridimensionamento e riqualificazione della “Fiera degli oh bej oh bej” e tutela sei residenti sono istanze che ho portato avanti sin da settembre sia in Commissione che in Consiglio Comunale ottenendo però purtroppo parere contrario dell’Assessorato al Commercio e del Consiglio Comunale trasversalmente unito.

In effetti gli “Oh Bej Oh Bej” sono una tradizione milanese, questo è sicuro, e come tale da preservare.

Ma parlo di “tradizione” e di “milanese”.

Come non vedere (e ahimè ben lo sanno i residenti di quella zona) come tutto sia snaturato?

Nella zona insistono il mercato di Viale Papiniano (martedì e sabato) e quello di Senigallia (sempre i sabato): se anche agli “Oh Bej Oh Bej” si vendono calze, scarpe, mutande, casalinghi, divani, ecc, si trasforma la zona in un mercato permanente e si dà un bell’addio alla tradizione.

E che dire dei residenti “prigionieri” in casa per 4/5 ore al giorno (dopo essere stati prigionieri nelle domeniche ecologiche)?

Milano deve avere la sua tradizione, ma per motivi di vivibilità, sicurezza, traffico, la Fiera deve essere ristretta ed accorciata (evitando così di attirare “marmaglia nostrana e foresta” che bivacca ed altro in mezzo alle strade) e riqualificata con selezione delle merceologie.

Addirittura invece quest’anno è stata votata una delibera dell’Assessorato al Commercio (con voto contrario solo di De Albertis AN) che ha aumentato le merceologie presenti, aggiungendo merci come abbigliamento, calzature, casalinghi, mercerie, poltroni e divani ecc. che erano state tolte, ai tempi, dall’Assessore Gamba (A.N.) che aveva iniziato l’opera di riqualificazione.

Purtroppo i fatti ancora una volta mi hanno dato ragione.

Di mercati rionali (come Papiniano e Senigallia), ripeto, ne abbiamo in abbondanza in zona: lasciamo in Sant’Ambrogio una piccola fiera di qualità più ristretta e più breve e spostiamo il “mercato” in aree dove non si ledano i diritti dei residenti e non si sia costretti a sconvolgere la viabilità cittadina con spese, disagi e problemi di sicurezza annessi e connessi.

Speriamo che i diritti dei residenti prevalgano finalmente sull’arroganza di abusivi, no global, extracomunitari e, perché no, sugli interessi di categoria.